



ITINERARIO PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

INCONTRIAMO GESÙ

Cari catechisti,

dall'ultimo incontro con i referenti parrocchiali della catechesi è nata la proposta di questo itinerario di formazione e approfondimento per i catechisti. Alla luce degli Orientamenti per la catechesi e l'annuncio in Italia *Incontriamo Gesù* e degli Orientamenti diocesani nasce questo percorso che mira a formare - e trasformare - mentalità, scelte, progetti ed è rivolto a singoli o equipe di catechisti giovani o "esperti", a quanti curano la formazione dei catechisti nelle diverse realtà parrocchiali, a quanti si stanno affacciando nel mondo dell'iniziazione cristiana, ad animatori di gruppi post-cresima. Parleremo in generale di catechisti, senza voler eliminare la diversità dei destinatari a cui abbiamo appena fatto riferimento. Ogni tappa dell'itinerario, accanto al testo guida, avrà una parte applicativa articolata attorno ad alcuni elementi:



RIFLESSIONE: a partire dai diversi spunti, contenuti e quesiti, si analizza la propria esperienza e il proprio servizio, per individuare punti di forza e di limite in vista di un nuovo slancio missionario.



FOCUS: vengono analizzati più da vicino alcune esperienze e snodi problematici che possono interessare l'identità e il servizio del catechista.



CONDIVISIONE: si chiede di compiere la fatica di mettere in comune idee, risorse, esperienze in un confronto quanto più propositivo e edificante.



LABORATORIO: sono suggerite alcune proposte che possono aiutare il catechista nel proprio percorso spirituale e negli incontri con i ragazzi.



MAGISTERO: alcuni testi del magistero, degli orientamenti e altri contributi ritenuti significativi, proposti per una lettura più approfondita.

Per informazioni o comunicazioni puoi contattare direttamente l'Ufficio Catechistico Diocesano
tramite posta elettronica: direttoreucd@diocesi.latina.it
oppure all'indirizzo: Ufficio Catechistico Diocesano c\o Curia Vescovile, Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Catechista nella e per la Chiesa

L'IDENTITÀ DEL CATECHISTA IN INCONTRIAMO GESÙ (NUM. 8-18)

OBIETTIVI

- Aiutare il catechista a leggere il contesto attuale con occhi di speranza.
- Delineare alcuni tratti del profilo del catechista *nella e per* la comunità cristiana.
- Dare elementi che aiutino il catechista a gestire e superare le fatiche e gli insuccessi.

1. CATECHISTA, COSA DICI DI TE STESSO?

La domanda che guiderà questo primo contributo può apparire banale, eppure c'è molto da dire e da dirsi. Dalla risposta dipende non solo l'identità del catechista, ma anche la sua missione (ministerialità). È necessario superare il borbottio da corridoio e la sfiducia nei confronti dei ragazzi che talvolta colgono i catechisti davanti a risultati mediocri nonostante notevoli sforzi. Sarà compito di tutta la comunità, dei catechisti e dei loro formatori, nutrire le motivazioni che spingono il catechista a rinnovarsi nei linguaggi, metodi, esperienze, rimanendo fedele all'"eccomi" pronunciato con entusiasmo fin dai primi passi nel mondo della catechesi parrocchiale. Ciò che conta è riconoscere il buon seme che il Signore continua a gettare in questo tempo per le nuove generazioni, apparentemente distratte e disinteressate.

2. CATECHISTA: EVANGELIZZATORE NELLA E PER LA CHIESA

Oggi siamo sollecitati da più parti ad un reale cambiamento di strategia, a compiere realmente quella "conversione pastorale" auspicata da anni dai vescovi italiani.

Siamo chiamati, cioè, a maturare uno sguardo nuovo, realmente propositivo, ad abbandonare il "libro delle lamentazioni"; valorizzando la libertà di scelta del soggetto, dobbiamo accompagnarlo verso una maturità di fede. «Ciò permette di recuperare quello che è fondamentale nell'atto di fede: la scelta libera del soggetto, che nessuno obbliga più – né direttamente né implicitamente – a credere» (P. SARTOR). Quali cambiamenti sono necessari per accompagnare bambini, ragazzi e giovani verso la maturità della fede?

1. **Partire da noi:** è prioritario riscoprire la bellezza di essere evangelizzatori *nella e per* la Chiesa, mandati come servi della Buona Notizia.
2. Mettere da parte il "**si è sempre fatto così**", che costituisce la principale sicurezza del catechista, poiché da tempo ormai una tale tattica non porta più frutto.
3. È in questione la **ecclesialità** dell'evangelizzatore: egli esprime la comunità credente, è segno visibile della maternità della Chiesa che genera alla fede e accompagna verso una piena maturità.

Incontriamo
Gesù, n. 10



È urgente riscoprire tale dimensione ecclesiale come *propria* dell'identità del catechista, che altrimenti apparirebbe solamente come un volenteroso "eroe" (o un "martire" dei nostri adolescenti) e non certo un evangelizzatore per il nostro tempo e per le nuove generazioni.

È giunto, in definitiva, il momento di uscire dall'idea che il processo di iniziazione sia riservato esclusivamente ad "esperti", i catechisti. Al contrario, è il momento di ribadire, non solo a parole quanto con la vita reale delle nostre parrocchie, che tale itinerario coinvolge l'intera comunità ecclesiale: genitori, parroco, catechisti, operatori della liturgia e della carità, ogni battezzato con la sua fede.

Incontriamo
Gesù, n. 11



- ◆ Il catechista non può essere un'**isola** poiché, anche se "felice", sarebbe solamente un'isola;
- ◆ non può limitarsi a trasmettere idee o concetti astratti da "**libero pensatore**";
- ◆ non può dedicarsi esclusivamente a suggerire comportamenti corretti secondo la legge morale fino a diventare un "**vecchio saggio**";
- ◆ non è sufficiente la sua **buona volontà**, poiché il catechista è chiamato ad essere adulto nella fede.

Imparare ad
imparare...



Il buon catechista, prima di tutto, **risponde ad una vocazione** di servizio all'annuncio, all'educazione e alla testimonianza di vita: egli, come **mediatore**, favorirà la relazione del bambino\ragazzo\giovane con una Persona, con il Vivente, che mostra, nel dono incondizionato di se stesso sulla croce, la possibilità autentica di una vita in pienezza, da risorti. Il "sapere" teorico sulle cose di Dio e l'educazione morale vanno armonizzati in vista di un "**sapere**" nuovo che la persona stessa può sperimentare nella relazione – da amico e da discepolo – con Gesù Cristo, ascoltato, seguito e imitato. Ecco, allora, la rilevanza di un dialogo *ad intra*, tra le diverse esperienze ecclesiali di annuncio e testimonianza, e *ad extra*, con le diverse agenzie educative (associazioni, volontariato, gruppi e ambiti della cultura).

Come scrive mons. Coletti: «non si tratta quindi di rinunciare, nella catechesi, a insegnare qualcosa che va messo in memoria e sia in grado di arricchire il "sapere" del giovane cristiano. Non si deve quindi attenuare l'aspetto dottrinale. Bisogna piuttosto sviluppare, accanto alla trasmissione di un'organica e completa dottrina cristiana, una serie di occasioni e di veri e propri esercizi di incontro con la persona di Gesù, sia attraverso un'adeguata esperienza di familiarità con la parola di Gesù meditata e pregata, sia attraverso un incontro con Gesù vivo, nei segni sacri della divina liturgia, in un'esperienza di preghiera personale e comunitaria che sia davvero cristiana; sia nell'incontro con lo Spirito di Gesù, che dà "sapere" giusto alla vita della comunità, vissuta nella Chiesa, e si rende presente nel servizio ai poveri, con i quali Gesù si identifica».

Marta,
catechista
esperta



In vista dell'incontro con il Risorto siamo chiamati perciò a formulare «**esercizi di incontro con la persona di Gesù**»: questa è la sfida attuale che ci spinge a conversione, il cambiamento di mentalità che le nuove generazioni ci chiedono.

Nonostante i nostri propositi ci accorgiamo come la buona volontà non è sufficiente per essere catechisti. Talvolta rimaniamo come “scottati” dalle fatiche del servizio svolto. Sta a noi superare delusioni, contrasti, insuccessi e frustrazioni, ma come? Tipica e rivelativa di questi momenti è la domanda «chi me lo fa fare?». Risuona, allora, come pilastro fondamentale della formazione permanente del catechista l’incontro vivo e personale con il Signore. Gli Orientamenti CEI mettono in luce alcune fatiche attuali della catechesi in Italia e, se questo appare troppo alto e distante, sarà il caso di proporre una condivisione sincera e fraterna di alcune eventuali nostre fatiche, più o meno presenti nel servizio di ciascun catechista.

**Catechista,
che fatica!**



Le fatiche emergono però anche dall’ascolto di molti catechisti e le seguenti domande possono rivelarsi importanti in uno scambio sincero in vista di una condivisione feconda e propositiva.

- Da quanti anni sono catechista e, ad oggi, quali sono le fatiche che sento?
- Quali attenzioni e proposte trovo “più semplici” da presentare ai ragazzi?
- Quali aspetti trovo difficili e distanti dai ragazzi nella mia esperienza?
- Come catechista, in cosa e a cosa devo “convertirmi”? Cosa sento di dover cambiare?
- Come ho superato i momenti di incomprensione e di fatica?

**Quali
fatiche?**



Siamo convinti che l’obiettivo della formazione permanente non ha all’orizzonte il profilo del “catechista-super”? Prima di tutto siamo chiamati a favorire tra i nostri catechisti un lavoro di equipe, a promuovere l’immagine di un popolo profetico che annuncia e vive la Buona Notizia, è anche vero che tutti, in diverse forme, abbiamo bisogno di realizzare momenti e occasioni (non solo strutture) capaci di sostenere, motivare, guarire i catechisti dagli insuccessi e delusioni del ministero, «luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali» (*Evangelii gadium*, n. 77).

PARTE APPLICATIVA



IMPARARE AD IMPARARE...

Come evangelizzatore *per e nella* Chiesa, quali sono gli atteggiamenti propositivi che ho già assunto e quali dovrei valorizzare maggiormente? (*puoi valutarti secondo la tua esperienza, da 0 a 10*)

- __ l'esperienza da discepolo fatta di ascolto personale della Parola di Dio (da convertito);
- __ un cammino autentico e non approssimativo nutrito dai Sacramenti (da trasformato dalla grazia);
- __ una testimonianza di vita in cui emerge la mano di Dio (non "funziono a ore");
- __ una reale attenzione ai ragazzi (interessi, domande velate, bisogni impliciti);
- __ una capacità di ascolto, di dialogo, di relazioni mature (né mammoni, né maestrini);
- __ il mettersi in gioco con la propria umanità (raccontando\ rileggendo l'esperienza di fede);
- __ una disposizione nell'educare alla bellezza, alla trascendenza, al mistero (svegliare l'interiorità);



MARTA, CATECHISTA ESPERTA, E LA SCOTTATURA DI LUCA

Marta, catechista "esperta" di Latina, al ritorno delle vacanze di Pasqua non ha più avuto notizie di Luca, ragazzo undicenne del suo gruppo di Discepolato. Marta, "aiutata" dalle altre catechiste, si lascia andare ad un momento di giudizio e di borbottio, in preda alla sua delusione. Si fa scappare frasi come: «Questo anno Luca ha esagerato, dalla Domenica delle Palme non si è visto, è sparito durante tutte le vacanze pasquali: è il solito!», «Basta! Con questi ragazzi, indisponenti e maleducati, neanche gli auguri!», «Ragazzi assenti. Famiglie assenti. Stiamo perdendo tempo!». Ad un certo punto, dopo più di qualche assenza, Marta chiama (*immaginiamo il tono aspro della telefonata*) la mamma di Luca. Ecco la sorpresa imbarazzante. La mamma ha detto alla catechista in modo frettoloso: «Luca è ricoverato da un mese al Bambin Gesù, non si capisce cosa ha. Scusate ma non ho avuto proprio modo di avvisarvi». Ecco il commento della catechista terribilmente "scottata" una volta finita la chiamata: «Sono rimasta senza parole. Mi sono sentita piccola, colpevole, avevo perso tempo, tante parole e imprecazioni contro di loro, ed ora posso solo prendermi a male parole; facevo prima a chiamare e basta! Non ho capito che il Signore mi chiedeva altro... e ho perso un'occasione per farmi vicina a quella famiglia». Marta, ha "costretto" il povero marito ad accompagnarla fino a Roma con qualche cioccolatino e fogli di auguri colorati dagli amici del catechismo.

Da questa esperienza cosa posso trarre?



CATECHISTA, CHE FATICA!

Ecco le "fatiche" emerse al n. 14 degli Orientamenti dei vescovi italiani riguardanti la catechesi:

- ◆ una esigua proposta di percorsi di primo annuncio o di risveglio della fede;
- ◆ la difficoltà di attivare percorsi di vera catechesi con e per gli adulti;

- ◆ la tentazione di risolvere la catechesi dei piccoli prevalentemente attraverso incontri che utilizzano una metodologia ispirata a un modello scolastico antiquato;
- ◆ l'annacquamento dell'esperienza catechistica in banali animazioni di gruppo;
- ◆ la conoscenza solo superficiale e talvolta strumentale della Scrittura, della dottrina cattolica e della vita ecclesiale;
- ◆ l'assenza o l'ampia distanza dei percorsi di catechesi dalla testimonianza di carità;
- ◆ la carenza di progetti catechistici locali e di cammini formativi per catechisti;
- ◆ la delega ai catechisti di tutto il dinamismo dell'evangelizzazione.

*Come si riflettono questi elementi nella mia esperienza e nella vita della comunità parrocchiale?
Cosa ho imparato dai momenti di fatica?*



LABORATORIO

Gli Orientamenti ci offrono ulteriori spunti per fare della nostra catechesi «una scuola di verità e un “laboratorio” spirituale di idee, azioni e relazioni, a ogni età e in ogni condizione» (n. 16). Come è possibile rendere tutto questo concreto e vicino al nostro quotidiano? Ecco due piste.

1. L'identità del catechista non può non essere caratterizzata dalla risposta grata ad una chiamata ricevuta. Alla luce di *Incontriamo Gesù* n. 7, proviamo a formulare il grande *hallel* del catechista, espressione massima del suo servizio svolto non a titolo personale, ma con spirito realmente ecclesiale.
2. Al cuore dell'evangelizzazione e della catechesi c'è l'incontro con Gesù. Ogni catechista può formulare (e poi verificare) uno o più “esercizi di incontro” in particolare per i ragazzi del discepolato, facendo riferimento all'esperienza liturgica e caritativa della comunità parrocchiale.



BIBLIOGRAFIA E APPROFONDIMENTI

PAOLO SARTOR, *Catechisti si diventa. L'iniziazione cristiana dei ragazzi alla luce dei nuovi orientamenti CEI*, EDB, Bologna 2014

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Incontriamo Gesù. Annuncio e catechesi in Italia alla luce degli Orientamenti nazionali*, EDB, Bologna 2014

in particolare nel testo i contributi di:

LUCA BRESSAN, *Il soggetto dell'annuncio: la Chiesa. Parrocchia e catechesi*, pag. 85-89

DIEGO COLETTI, *La catechesi è un sapere Gesù (2Cor 2,2): la centralità di Cristo, dottrina, esperienza viva*, pag. 98-100